Anno VII. TORINO, Lunedì 20 GENNAIO 1873 Num. 20.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	it. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	it. 48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 GENNAIO 1873.

ITALIA

I giudizii su Napoleone terzo.

La stampa europea nei passati giorni non solo ha consacrato buona parte delle sue colonne a Napoleone terzo, ma altresì ad esaminare i giudizii che su quel singolare personaggio vennero dati nelle singole contrade. Naturalmente la risultante di quei giudizii fu o favorevole o sfavorevole all'imperatore secondochè furono maggiori i beni od i mali che ai ricevettero da esso. Lo studio è quindi assai interessante. Possiamo intanto dire che l'Inghilterra, la quale vide in Napoleone sempre un saldo amico, un avversario della potenza russa ed un aperto propugnatore del libero scambio, è ricisamente favorevole. L'America non vede in lui che l'autore dell'impresa del Messico. L'Austria per la guerra d'Italia, per la balla lasciata alla Prussia nel 1866, pel fato di Massimiliano, non nasconde la sua amara soddisfazione. Più generosa, perchè vittoriosa, si mostra la Germania. In Francia si giudica l'illustre estinto a seconda dei partiti, e siccome non prevale il bonapartista, si scorge che la memoria dei recenti mali predomina quella della gloria e dei benefizi passati. Ma ciò che più c'interessa in questo studio è naturalmente il giudizio della stampa italiana e l'effetto ch'essa produce nella Francia.

In Italia dunque, come si poteva supporre, prevale in molti la considerazione che al postutto senza Napoleone l'Italia non sarebbe. Nè ciò al postutto può umiliare la nostra nazione, giacchè non v'ha quasi esempio che un popolo, per quanto costante e magnanimo, abbia potuto, specialmente quando si trovò diviso, scuotere il giogo dello straniero senza intervento di qualche potenza amica. L'Olanda ebbe d'uopo dell'Inghilterra, il Belgio della Francia, la Grecia della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, l'America della Francia, e di questa l'Italia. L'eroica Polonia invece, abbandonata alle mere sue forze, dovette soccombere.

Altri tuttavia si soffermano a preferenza sulla fallita promessa della liberazione d'Italia dalle Alpi all'Adriatico, sulle provincie annesse alla Francia, sull'esosa convenzione di settembre imposta al nostro Governo, sulle maraviglie del Chassepot a Mentana, sul famoso *giammai* del Rouher, sulla continuazione dell'occupazione di Roma, episodi che appannano alquanto il fulgore di Magenta e Solferino. Anzi, quasi per opporre bandiera a bandiera, l'indegnazione alla gratitudine, s'ideò l'erezione del monumento ai morti di Mentana contemporaneamente a quella del monumento di Napoleone. Sono due plebisciti di nuovo genere.

È curioso in questa congiuntura l'osservare l'impressione che produce nei nostri vicini questo discrepante movimento di opinioni. Siccome tuttavia, almeno sinora, prevale il sentimento favorevole a Napoleone, i Francesi che da lui ripetono le fresche e gravi loro sventure, non si compiacciono molto di questa manifestazione, benchè non assuma che l'aspetto della gratitudine, sono inclinati a scorgere in essa qualche cosa d'ironico, di ostile al sentimento che domina la maggioranza de' loro concittadini, e affettano di credere che alquanto tarda sia questa professione di riconoscenza. Naturalmente non sono giudici spassionati, nè in sostanza disposti favorevolmente per noi, e dobbiamo fare la tara a tutto ciò che dicono e vogliono far credere. Non è tuttavia senza interesse il riandare in questa congiuntura i giudizi dei principali loro organi.

Noi poniamo senza esitazione tra' primi il *Débats*, il quale ha sempre avuto il pregio della dignità, di una grande coltura letteraria e scientifica, del buon senso e della moderazione dei giudizi, cui rarissime volte forvia la passione. Ma quel foglio poi ha per gl'Italiani un pregio che lo distingue, osiamo dire, da tutti gli altri ed è l'essere stato costantemente loro amico, l'avere senza ambagi, senza reticenze, francamente aderito al risorgimento della loro nazione, sostenutone la politica e anco quando fu costretto a notarne gli errori, avere ciò fatto senz'ombra di malevolenza e per desiderio di maldire. Il perchè amiamo anche in questa congiuntura trattenerci di preferenza con lui.

Esso dunque, non senza alquanta ironia, osserva, parodiando un detto famoso nella storia, che l'Italia ha colto questa occasione per maravigliare il mondo colla sua gratitudine. Rammenta le orazioni funebri della stampa, e le commemorazioni al Parlamento. Non mancano, dice, che alcuni sonetti, ma verranno anch'essi. Senonchè, osserva, gl'Italiani sembrano dimenticare che Napoleone non personificava più la Francia, che oltre a lui erano dei soldati francesi nella guerra dell'indipendenza, di cui non fece menzione alla Camera il signor Lanza. Egli è vero che sembrano dimenticare altresì e la prefata convenzione di settembre e che le porte di Roma non si aprirono che alla caduta dell'Impero.

A nostra volta, e ciò sia detto senza ombra di amarezza, il *Débats* pare dimenticare anch'esso qualche cosa, e sono due provincie annesse alla Francia dopo una gloriosa, ma breve campagna, per non parlare di un 70 o 80 milioni dati per indennità, somma che, non esitiamo a dire, non aggiunge certamente i sacrifizi pecuniari fatti da quella nazione, nè tanto meno compensa i suoi sacrifizi di sangue.

Data una botta all'Italia, un'altra ne dà il *Débats* a questo proposito alla sua propria nazione, sempre secondo il suo stile *umoristico*. I Francesi si compiacciono a loro volta di ostreggiare la politica degl'Italiani, un potente loro partito ne minaccia l'unità, cui qualificano rivoluzionaria, chimerica e non duratura, e patrocina il potere temporale del Papa. E gl'Italiani per ripicco, mostra di credere il *Débats*, non dimentichi talvolta a posta, applicano la pena del taglione, fingono di credere alla durata dell'Impero, cui dicono incatenata la Francia. Ma poscia, assunto un tono più serio, lo stesso foglio osserva che il Governo repubblicano è il solo che non abbia posto in capo al suo programma la restituzione del potere temporale. Non vorremmo tuttavia, possiamo dire a nostro turno, che ne sia alla testa del programma, venisse poi alla coda e che la prossima futura Assemblea, probabilmente repubblicana, non somigliasse troppo alla passata repubblicana del quarantanove.

Del resto non duriamo fatica a concedere al *Débats* che il bonapartismo non sarebbe lontano dall'intraprendere una nuova spedizione di Roma per cattivarsi il clero, che gl'Italiani, accorti come sono, debbono avere più a cuore la nazione francese, che la dinastia napoleonica. Si potrebbe rispondergli, che in Napoleone gl'Italiani videro il comandante degli eserciti che contribuirono a liberare l'Italia dallo straniero e non un imperatore, non il promotore di un certo sistema di governo, di alcune idee anzichè di altre, di cui non abbiamo ad impacciarci. Abbiamo solo voluto far conoscere come venisse interpretata da uno dei più autorevoli organi dell'opinione pubblica francese, cui nessuno vorrà dire ostile alla nostra nazione, una dimostrazione che diede luogo fra noi a sì agre e calde disputazioni.

Castellammare, 17. — Ieri sera un terribile fatto di sangue commoveva la città di Castellammare. Verso le ore 8, Antonino Longobardo, usciere municipale, usciva dalla sala ove avea tenuto adunanza il Comizio agrario e s'avviava a casa per la strada *Sammuzzariello* che fiancheggia la villa Martinelli.

Aggredito improvvisamente da un giovinotto, di cui il Longobardo dicesi proferisse più tardi il nome, n'ebbe quattro gravi ferite di ronca che gli lasciarono appena qualche ora di vita. Chi lo raccolse sulla via in mezzo al sangue, scoperse che al povero Longobardo era stata tagliata di netto la mano destra e troncate quattro dita della sinistra. Aveva poi una profonda ferita al collo ed altra mortale nei reni. L'uccisore fu arrestato poco dopo da un appuntato di pubblica sicurezza e da due carabinieri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1169), del 10 dicembre, che autorizza il comune di Monte Porzio, provincia di Roma, ad assumere il nome di *Monte Porzio Catone*.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCLXXVIII, parte suppl.), del 12 dicembre, relativo alla cauzione richiesta ad autorizzare nel nostro Stato le operazioni della Società *Schweiz* sedente in Zurigo e avente per iscopo le assicurazioni sui trasporti per via di terra e di mare.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCLXXIX, parte suppl.), del 12 dicembre, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria.

4. **Disposizioni** nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Boldoni cav. Camillo, maggiore generale comandante la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, nominato comandante il Corpo Invalidi e Veterani;

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, maggiore generale comandante la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, collocato in disponibilità;

De'Vecchi nob. Ezio, maggiore generale comandante la seconda brigata di fanteria nella Divisione territoriale di Firenze, nominato direttore dell'Istituto topografico militare.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì 20 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la seconda conferenza (2ª serie) data dal senatore Audiffredi in cui tratterà: *Del sistema di governare le giovani piantagioni di gelsi onde avvantaggiare il loro crescimento, come pure del taglio più conveniente per ottenere dai gelsi la maggior rendita possibile.*

La nuova Piazza d'Armi. — Si sa che il Consiglio comunale ha deliberato ed il Governo ha approvato che la nuova Piazza d'Armi sia collocata fra lo stradale di Rivoli e gli edifizi del mercato del bestiame e dell'ammazzatoio. Ma questa pratica volse più in lungo che non si pensasse, per le elevate pretese di alcuni proprietari di terreni nell'area designata; si dovette perdere molto tempo nelle infinite formalità per la dichiarazione di espropriazione per utilità pubblica ed in lunghe trattative; ed intanto, come arriva spesso, che *chi troppo tira rompe*, alcuni proprietari di terreni fra l'attuale Piazza d'Armi e la Crocetta si unirono e fecero al Municipio offerta di somministrare essi la nuova Piazza, a buonissime condizioni; noi fra i due partiti siamo affatto indifferenti, bramando solo che si faccia, e si faccia presto; per debito d'imparzialità diamo intanto luogo al seguente scritto in favore della Piazza d'Armi della Crocetta, che ci viene gentilmente comunicato:

« Stava l'altro ieri sorbendo una mediocre tazza di una decozione metà cicoria e metà Porterico in una non elegante sala di un già rinomato caffè di Torino, quando una discussione elevatasi in un crocchio vicino attrasse la mia attenzione; si discuteva calorosamente e con tale un diapason di voce, che ho potuto seguirla per filo e per segno, sentire le ragioni *hinc et inde* addotte a sostegno della propria opinione e terminare come al solito senza che alcuno rimanesse altrimenti convinto.

« Si trattava della futura nuova Piazza d'Armi che dovrà sostituire l'attuale, destinata all'ingrandimento di questa città, capoluogo del piccolo paese a piè delle Alpi e procurarle quegli abbellimenti e quelle comodità che sono oramai esigenza della città medesima.

« S'impianterà al sud ovvero all'ovest, nei prati della Crocetta o sui campi al di là dell'ammazzatoio? Tale fu la questione che venne calorosamente combattuta.

« Ignorando se fra i contendenti vi fosse qualche consigliere comunale, pensai di riprodurre in sunto gli argomenti di una parte e dell'altra, acciò passati al vaglio del criterio dei nostri padri della patria, possano questi farsi giudici imparziali della contesa.

« I suddisti adducevano a sostegno della loro tesi che l'offerta dei proprietari di quel terreno presentava un'economia nel prezzo di acquisto, che il Municipio poteva vendere molto più caro l'attual Piazza d'Armi, che la località era maggiormente salubre per la truppa, che l'accesso alla medesima era più facile perchè vi si arrivava per mezzo di tre gran viali e di altre strade minori, mentre per accedere alla Piazza d'Armi al di là dell'ammazzatoio conveniva passare sopra il cavalcavia della ferrovia di Milano ovvero a livello della linea di Susa, con pericolo che in date emergenze venissero sgominate la cavalleria e l'artiglieria, che nelle manovre a fuoco i quadrupedi raccolti nell'ammazzatoio e principalmente quelli che sono l'emblema della città taurina, sarebbero spaventati con gran pericolo di danni, non dovere infine il Consesso comunale esitare un momento nel dar preferenza alla Crocetta.

« Per contro i proprietari all'ovest sostenevano che per un piccolo risparmio di poche diecine di mila lire non si dovesse posporre la località da essi accennata, la quale presenta certezza di stabilità, imperocchè quand'anco Torino dovesse essere ancora ingrandita, per certo si sarebbe estesa a mezzogiorno, non a ponente, che ne lo separano a fuoco potevano sgomentare i quadrupedi dell'ammazzatoio era minor male che disturbare i bipedi abitanti della nuova regione che si sarebbe costrutta sull'attuale Piazza d'Armi, essere immaginario il pericolo dell'accesso, egualmente salubre la giacitura, inoltrarsi preferibile la località a ponente.

« Finita la discussione e sciolto il crocchio, il primo pensiero che mi si affacciò alla mente fu che i contendenti erano proprietari dei rispettivi terreni e che la loro convinzione individuale attingesse per poco all'interesse personale, quindi malgrado la mia propizia stagione ho voluto visitare le due località oggetto della contesa. Da questa visita fui persuaso che gli argomenti addotti da una parte e dall'altra hanno tutti un'importanza relativa, ma finii col convincermi che quelli della salubrità del luogo e della facilità di accesso hanno un'incontrastabile superiorità, perchè nel soldato non vede solo un istromento di battaglia, ma apprezza pure in esso un cittadino utile alla patria tanto in guerra che in pace e che a costo anche di offendere per poco la suscettività dei nervi auricolari dei bipedi di ambo i sessi che saranno i felici abitatori dei

---

APPENDICE

IL LICEO MUSICALE
DI TORINO

Ragguagli ai Concittadini.

È nota quell'antica sentenza che dice: Mercè la concordia, le cose piccole divengon grandi, e lasciamo nella penna la seconda parte della sentenza, che fa complemento alla prima, perchè qui non vorrebbesi proprio che ne fosse il caso.

Il Liceo musicale di Torino, che da pochi anni vien su a cura e spese del Comune, è ancora per ora una cosa piccola ma, è da sperare, mercè di quella benedetta concordia, crescerà. E affinchè ciò si faccia, gli è d'uopo che la buona intelligenza, che già regna in detto Liceo fra insegnanti e consiglieri liceali, si allarghi alla maggior parte della cittadinanza, si amministrante e si amministrata.

Non c'è quistione se sia bello ed utile che Torino possegga un'istituzione artistica di simil natura. Al postutto, se Torino vuole un teatro distinto di musica, è oramai a tutti noto, le è giocoforza avere un semenzaio, distinto parimente, di cantanti e suonatori.

La questione, invece, si può fare se, tal quale si trova il Liceo, meriti che sia lasciato crescere e crescendo perfezionarsi.

Qui gli è dove è utile, forse, e a noi preme che si avvii la concordia e tacciansi, se mai, le voci discordanti. A ciò, niente di meglio, che informare, con discrezione bensì ma esattamente, il pubblico, dello stato in cui trovasi al presente il suo Liceo.

L'istante è opportuno ora, che testè furon dati gli esami e distribuiti i premii agli allievi.

Senza dar la statistica completa di tutti e ciascuno i membri e membretti che formano il corpo del Liceo, che sarebbe troppo fastidiosa cosa e forse inutile, basterà per la prima parte di questo ragguaglio (*prima parte*, sicuro: chè dopo ne viene una seconda) segnar qui i titoli delle scuole e il nome de' scolari premiati.

Scuola di canto — Classe 4ª — 1° premio — Galliani Maria.
» 2° premio — Gambolla Petronilla.
Menzione — Ferrari Maria.
» Classe 3ª — 1° premio — Partenopeo Luigia.
2° premio — Baldi Laura.
» Classe 2ª — 1° premio — Rossi Angela.
2° premio — Bonicatti Irene.
Menzione — Boero Albertina.
» Classe 1ª — premio — Gonella Amalia.

Scuola di violino — Classe A — 1° premio — Bellardi Lorenzo.
2° premio — Simonetti Achille.
1ª menzione — Squarise Raffaele.
2ª menzione — Mosca Attilio.
» Classe B — Premio — Sormani Pietro.

Scuola di violoncello — 1° premio — Peracchio Angelo.
2° premio — Navone Paolo.

Fin qui già è dato bensì veder qualche cosa; ma insomma son semplici nomi e se c'è scuole, segno che ci son degli allievi e fra questi ce ne sono stati ad ogni modo de' premiati.

Diremo pertanto in aggiunta, che fra essi ve n'ha dei veramente distinti. Pochi, qual non può essere altrimenti il numero dei veramente distinti, ma..... buoni.

Ora ci conviene anche dire (e qui comincia la seconda parte) che siccome il Liceo non è nato da ieri, è pur bisogno ch'egli abbia già portato dei frutti e a maturità.

Dunque, frutto del Liceo sono: la *Martinotti*, contralto, che fa ora da *Azucena* nel *Trovatore* a Padova, la *Cusani*, soprano, che canta a Siena nelle *Educande di Sorrento*, la *Cottino*, che abbiamo udito pur testè qui in Torino nel *Così fan tutte*, e che ora quali scene precisamente calchi non saprem dire, ma non importa.

Importa invece assai che abbiamo qui una vasta scuola di coristi pel nostro gran teatro, 40 fra uomini e donne, e fra costoro nove primi tenori, con altre voci già sortite dal Liceo, sono, al dir del maestro Pedrotti, il principal sostegno della nostra *massa corale*. Per fortuna poi del maestro Gomez, stante l'inferiorità di parecchie *prime parti*, ma trattandosi pure che il *Guarany* è opera basata sì grandemente sulle *masse*, l'egregio maestro ebbe a dire che ancora sua di salute e fondamento del successo qui furongli le nostre masse corali.

Di ciò pare che dobbiamo andare abbastanza contenti: massimamente che, come tutti sanno (o se pochi, per caso, lo sanno, gli altri l'imparino qui), il nostro Liceo, per ciò che è dei cantanti, è istituito, di regola, per non altro che masse corali e seconde parti.

E ciò risponda a chi per caso obbiettasse, che le summenzionate Martinotti, Cusani, ecc., cantano a Padova, a Siena, a Vattel a pesca, e non qui.

Sul che s'è pertanto testè fermamente statuito e viensi avviando ai mezzi più pratici e destri, ma insieme più pronti ed efficaci, di ricondurre l'istituzione (caso mai fossesi un [poco fuorviata) a' suoi primitivi principii.

Venendo all'orchestra, questa ha già dal Liceo cinque violini e due violoncelli. Dico due violoncelli, che trattandosi di stromento sì raro e difficile, veramente non è poco.

Si è fatto un eccellente acquisto di un professore di Parma, egregio contrabbassista. Il contrabasso è altro stromento raro, e ognuno sa quanto indispensabile, il cui seme già fra noi accennava di perdersi.

Ciò in quanto alle scuole che di già erano stabilite.

Ora, sentendosi il bisogno pure di scuole d'oboe e di fagotto, viensi provvedendo con quegli scarsi mezzi che abbiamo, a quella per intanto di fagotto. Penseremo di poi subito all'oboe.

Si è toccato di scarsi mezzi pur troppo. Gli scarsi mezzi fanno pensare ai molti bisogni che ha ancora il Liceo a cui non ci è dato per ora provvedere, a giusti e legittimi desiderii d'altri che bisogna far tacere.

Ma — *Concordia parvæ res crescunt.* — E si è per codesto che abbiam chiamato a concordia sui fini: quando saranno d'accordo sui fini, come non si metteranno sui mezzi?

Un consigliere liceale.

nuovi villini si debba dare la preferenza a quel sito ove la salute della truppa è maggiormente tutelata, epperciò se avessi l'onore di essere un'ottantesima parte d'essa rappresentanza comunale, voterei pella Crocetta. »

Club alpino. — La sede del Club Alpino è stata trasportata in casa Rosazza, via Carlo Alberto, n. 43, piano terreno.

R. Ricovero di mendicità. — Domenica, 19 corrente, al palazzo Carignano concorsero i benefattori del R. Ricovero di mendicità in numero di 348 per la rinnovazione d'un terzo degli amministratori.

Con grande maggioranza riescirono confermati nell'ufficio i seguenti amministratori scadenti:

Buniva comm. Giuseppe;
Arcozzi-Masino cav. Luigi;
Paleri comm. Filiberto;
Stella comm. Giuseppe;
Alesso comm. Carlo;
Ricci dott. cav. Vincenzo;
Stallo cav. Andrea;
Montù Gio. Paolo;
Claretta barone Gaudenzio;
Baricco teol. cav. Pietro,
Bertolotti cav. Bartolomeo.

Per prima nomina entrarono a fare parte dell'Amministrazione i signori:

Nicolis Di Robilant conte Carlo, consigliere comunale;
Malvano cav. Alessandro;
Castelli Michelangelo, primo segretario dell'Ordine Mauriziano;
Ceriana cav. Carlo.

Si procedette quindi alla elezione di dieci revisori dei conti e riescirono nominati i signori:

Cassinis cav. Gaspare, notaio.
Col Melchiorre.
Riccardi Giuseppe.
Pantaleone cav. Luigi.
Paroletti notaio Oscarre.
Peirot Daniele.
Re cav. Luigi, avvocato.
Cornagliotti Giovanni.
Pomba cav. Giuseppe.
Gastaldi cav. Bernardo.

In quell'occasione venne distribuita una forbita ed accuratissima relazione *Sulle condizioni del R. Ricovero*, del benemerito direttore di segreteria comm. prof. Filiberto Paleri.

La Direzione della Società di mutuo soccorso pel collocamento degli operai parrucchieri invita caldamente i soci e quelli che intendono far parte di detta Società, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera (lunedì), alle 8 pom., nella sala della Società cooperativa degli operai muratori (via Bertola, n. 15, piano terreno), gentilmente concessa dalla Direzione.

Quest'adunanza è convocata per la conferma del Regolamento sociale affinchè questo possa quanto prima mettersi in vigore.

Il Segr. SABLONERO ANTONIO.

L'arte in Italia. — Abbiamo ricevuto l'ultimo numero della Rivista mensile di belle arti *L'arte in Italia*, e dobbiamo ripetere innanzi a questa puntata, anzi annunziare gli elogi, vero effetto di ammirazione, che già tributammo alle precedenti.

Incisioni stupende, stampa nitidissima, carta, tipi, sesto, tiratura di somma diligenza ed eleganza.

Coll'anno nuovo questo periodico, che oramai non solo ha raggiunto i suoi compagni che si stampano all'estero, ma in realtà parecchi ne ha superato, questo periodico, diciamo, in quest'anno sarà edito dai signori Bocca, Loescher e Bona, i quali per ciò formarono apposita società; e siamo di là di persuasi che continueranno ad arricchirci uguali e maggiori, se fosse possibile, l'amore, la cura, la perfezione che finora vi pose la benemerita Società l'Unione tipografico-editrice.

Conferenze Flammarion. — Ecco il sommario della conferenza di questa sera che, come abbiamo annunziato, tratterà della *pluralità dei mondi*:

Condizioni della vita e dell'esistenza umana negli altri mondi, discussa rispetto l'Astronomia, la Fisiologia e la Filosofia naturale — Gli uomini dei vari Pianeti — Il tipo umano nelle varie terre del cielo — Ricerca delle manifestazioni della natura animata secondo le forze inerenti ai diversi corpi celesti — Dottrina della pluralità delle esistenze dell'anima — Filosofia spiritualistica dell'Astronomia.

Teatri. — La compagnia Moralli rappresenterà questa sera al Gerbino il dramma storico in 6 atti in versi, dell'avv. Felice Cavallotti, nuovo per Torino, intitolato *Agnese*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Stassera al Balbo la rappresentazione del *Pipelet*. L'impresa prepara per sabato venturo *Le Educande di Sorrento*, del maestro Usiglio.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 gennaio 1873.

Luigia Govina nata Zandrino, d'anni 51, di Casale — Giovanni Caretto, id. 56, cancelliere di pretura — Carlo Ostellino, id. 79, di Venaria Reale, impiegato in ritiro — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 gennaio 1873.

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 gennaio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 5 9
Nascere della **Luna** 5 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 48 matt.
Tramonto, ore 11 26 matt.
Giorno della Luna 28ª.
Ultimo quarto 9h 20m di sera.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 47 m.	11 9 m.	3 31 s.
Venere	9 47 m.	3 23 s.	9 1 s.
Marte	0 44 m.	6 9 m.	11 33 m.
Giove	2 27 s.	2 25 m.	9 20 m.
Saturno	7 30 m.	0 1 s.	4 32 s.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 gennaio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
735,2	+ 1,8	5,2	100	15° 21'	S O d.	copert.
9 ant.						
736,2	+ 1,4	4,9	100	15° 22'	O d.	copert.
12 m.						
733,8	+ 1,9	5,1	98	15° 30'	calma	copert.
pom.						
732,0	+ 2,0	5,0	96	15° 28'	calma	copert.
6 pom.						
730,3	+ 1,9	4,8	91	15° 21'	calma	copert.
9 pom.						
728,9	+ 2,1	4,8	93	15° 19'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 1,4 | massima + 2,5
Acqua caduta mill. 0,3
Minima della notte dal 20 + 1,8.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si dà lettura del sunto di alcune petizioni.

Pres. Essendo presente l'on. Ghinosi, lo invito a dire quando intenda svolgere la sua proposta relativa ad una inchiesta parlamentare sui danni arrecati dalle recenti inondazioni.

Ghinosi. Mi dichiaro agli ordini della Camera; proporrei però di deferirla immediatamente ad una speciale Commissione.

Pres. A questo si oppone il regolamento, a tenore del quale la Camera deve prima deliberare sulla presa in considerazione della sua proposta, dopo di che questa dev'essere rinviata al Comitato.

Ghinosi. Allora domando di svolgerla lunedì.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Faccio osservare che si stanno facendo studi da tutte le parti; quindi la proposta dell'on. Ghinosi non mi pare che abbia un carattere di vera urgenza.

Ghinosi. Non conosco che alcuna Commissione governativa si occupi dell'importantissimo argomento cui si riferisce la mia proposta; quindi mantengo la mia domanda.

De Vincenzi (ministro) si oppone a che lo svolgimento abbia luogo lunedì; propone che si faccia assieme alle altre proposte già inscritte all'ordine del giorno.

Ghinosi insiste.

La Camera approva che lo svolgimento della sua proposta sia messo all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Continua la discussione sullo stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Sono approvati, senza osservazioni, i capitoli dal 98 al 120 inclusive, che si riferiscono tutti alle opere idrauliche di seconda categoria.

Si passa ai capitoli sulle bonifiche.

Pres. legge un ordine del giorno, proposto dalla Commissione, col quale si invita il ministro dei lavori pubblici a presentare un progetto di legge sul servizio delle bonifiche.

Depretis (relatore) dà spiegazioni in proposito.

De Vincenzi (ministro) promette la sollecita presentazione del progetto.

Minghetti dichiara che la Commissione prende atto della promessa fatta dal Ministro, e non insiste nel suo ordine del giorno.

È approvato il cap. 121 relativo al lago di Bientina.

Nelli parla sul cap. 22, Maremme toscane, e richiamandosi alle promesse del Ministro, chiede che si facciano i lavori previsti per la Maremma di Grosseto.

Salvagnoli appoggia questa domanda, chiedendo che si faccia altrettanto per le bonifiche di Scarlino e di Piombino; prega il Ministro a dare in coltura le terre già colmate.

De Vincenzi (ministro) assicura che il Governo seconderà questi desiderii; discorre di alcuni progetti di lavori già approvati.

Depretis (relatore) aggiunge alcuni schiarimenti.

Sono approvati i capitoli 122 a 131.

Manzella al capitolo 132, Valle di Diano, sostiene la necessità di maggiori stanziamenti.

Depretis (relatore) dà schiarimenti.

Micoli invita il ministro ad accettare il relativo progetto complessivo del genio civile, che porta alla spesa di due milioni, assicurando che se ne avvantaggerà la provincia e l'erario; la spesa stanziata annualmente è insufficiente, e si finisce col perderne il frutto.

De Vincenzi (ministro) dà spiegazioni.

Il capitolo è approvato.

Si approvano i capitoli 133 a 140.

Pericoli al capitolo 141, Bonificazioni Pontine, discorre dell'Agro romano; dimostra la necessità di eseguire sollecitamente dei lavori che migliorino le condizioni, oggi veramente deplorabili, di luoghi destinati a un vero risorgimento economico.

Cerruti dà spiegazioni sui lavori della Commissione incaricata degli studi relativi, e rivolge alcune raccomandazioni.

De Vincenzi (ministro) fa rilevare la necessità di studiare maturamente questa importantissima questione; assicura però che il Governo se ne occupa alacremente.

Il capitolo 141 è approvato.

Si passa ai capitoli della parte (Porti, spiaggie e fari).

Fara-Gavino raccomanda la sistemazione del porto di Cagliari.

Si lagna che il ministro a tutti gli eccitamenti che gli vengono diretti, risponda sempre che si studia, o che fu nominata una Commissione. (*Ilarità*).

De Vincenzi (ministro). Non vuole che si studi?

Fara-Gavino dice che in Francia sono passate in proverbio le risposte ministeriali che sono sempre le stesse: « Si è nominata una Commissione. » Spera che in Italia non si abuserà di questo sistema.

Insiste sulla necessità della sistemazione, che gioverà all'intiera isola di Sardegna.

Dice che i lavori da farsi porteranno alla spesa massima di due milioni.

Avrebbe un ordine del giorno da presentare su questo argomento, ma temendo di vederlo rigettato, si limita a chiedere al ministro alcune parole di affidamento.

Samarelli, De Donno, Dentice e La Russa fanno varie raccomandazioni.

De Vincenzi (ministro) dà spiegazioni sullo stato degli studi relativi a diversi lavori e promette di sollecitarne il compimento.

Sella (ministro delle finanze). Ho l'onore di presentare alla Camera la situazione del tesoro nell'anno 1872.

Mi compiaccio di comunicarla alla Camera, giacchè dalla medesima si vedrà come le riscossioni siano ascese a 1206 milioni, mentre le previsioni erano state per 1295.

I pagamenti ammontarono a 1366 milioni, mentre quegli stanziati salivano a 1548. Convengo che resta ancora molto a desiderare; tuttavia può dirsi essere questo un resultato soddisfacente.

La seduta è sciolta alle ore 6 15. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 18 *gennaio* (mattino).

La rottura fra il Governo e le ferrovie Romane è oramai un fatto compiuto. Colle piccole scaramuccie impegnatesi in alcuni argomenti speciali la Società aveva sperato di ottener che il Governo si dimostrasse più arrendevole nel negoziato che finora erasi tenuto in sospeso. A nulla valse questo tentativo di pressione, il Sella essendosi dichiarato risoluto a lasciar libero il corso alla controversia giudiziaria. Forse ha contribuito a questo risultato la certezza, oramai acquistata dal Ministero, che la questione non ha più probabilità di appassionare la Camera. È difficile di presagire che sarà ora per accadere. La procedura innanzi ai tribunali esigerà lunghissimo tempo, ed è quindi a presumere che quando si riunirà in giugno l'assemblea generale, si finirà per dare indirizzo più efficace e forse unico alle trattative.

È impossibile (così almeno la pensano le persone competenti) che si vada innanzi di questo passo, facendosi ogni dì più intollerabile la insufficienza del servizio, e d'altra parte aggravandosi giornalmente le condizioni economiche della Compagnia. Il problema è urgente, eppure, complesso come è, difficilmente potrà ottenere una soluzione sollecita e soddisfacente.

Poichè sono a parlare di ferrovie, vi accennerò che il Governo ha condotto al termine lo studio intrapreso intorno ai reclami che erano stati suscitati dall'aumento di tariffa cui da ultimo era addivenuta la Società delle ferrovie meridionali. Il risultato di quello studio è nel senso che la Compagnia è rimasta nei limiti della equità e della ragionevolezza.

Per quanto questi aumenti possano spiacere agl'interessati, è però un fatto accertato che essi corrispondono appena alla misura delle spese e dei bisogni dell'amministrazione, mentre in sostanza si riducono a cosa insignificante. Della questione legale non fu neppure necessario di occuparsi, essendo stato fin da principio manifesto che per questo rispetto l'operato della Compagnia era inappuntabile.

Al Ministero della marina si è ricevuta la notizia che il comandante Racchia, dopo aver scambiato le ratifiche del trattato coll'imperatore dei Birmani, era tornato a Singapore, e di lì preparavasi di andare a Siam, per poi muovere nel prossimo febbraio alla volta di Borneo.

Il *Governolo* potrà trovarsi nei primi giorni del mese venturo a Bangkok a disposizione del Racchia.

Il pranzo di Corte è definitivamente fissato per domenica. Intervengono il Corpo diplomatico, i ministri e le autorità civili e militari della capitale.

Partiranno tra breve alla volta dell'Alta Italia i due Commissarii giapponesi, mandati qui dal loro Governo per studiare le nostre cose commerciali. Essi andranno anche a Torino. Anzitutto però recansi in Lombardia.

Al re in Napoli pervenne la domanda della vedova di Napoleone III per ottenere l'ospitalità in Italia. I ministri del Re sono contrarii, a quanto si dice, prevedendo richiami ed opposizioni del presidente Thiers. (*Armonia*).

Le sottoscrizioni raccolte nei giornali per la erezione del monumento a Napoleone III superano le 102 mila lire.

I collegi elettorali di Borgo a Mozzano, e il secondo di Verona sono convocati per il 9 febbraio per l'elezione del loro deputato.

In caso di ballottaggio, la seconda votazione avrà luogo il giorno 16.

Per una malattia sopravvenuta al segretario del Consiglio della Società geografica, marchese O. Antinori, l'adunanza generale della Società geografica, anzi che il 19 corr. come si era annunziato, avrà luogo il 2 febbraio a mezzodì nella grande aula dell'Università di Roma.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Ci viene assicurato che fra otto o dieci giorni al massimo sarà ripreso nella galleria dei Giovi il servizio delle merci, per cui la Società dell'Alta Italia ha creduto inutile stabilire un servizio di carri sulla strada rotabile, cosa d'altronde difficile a farsi per la brevità del tempo.

« Ci viene riferito che la caduta del rivestimento nella galleria dei Giovi misurò un tratto di 18 metri, oltre ad altri danni minori. Sembra che ieri siasi potuto farvi un minuto esame, risultato del quale fu la convinzione che il servizio sopra un solo binario potrassi attivare ancora nel mese corrente, mediante sostegni ed archi che possono togliere il pericolo di sventure.

« Sappiamo che oggi il comm. Bachelet, con vari ingegneri, si recò ad ispezionare i lavori eseguiti alla ferrovia presso Portomaurizio, dopo di che il servizio verrà ripreso normalmente lunedì o martedì prossimo. »

La Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, pubblica il prospetto della vendita dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico, ed eseguita nel 1872. In detto anno furono venduti lotti 15,495, il cui prezzo d'asta era di L. 39,873,147 75, ed il cui prezzo di aggiudicazione fu di lire 49,505,012 25.

Nel 1871 furono venduti lotti 11,175; prezzo d'asta L. 26,849,076 99; prezzo di aggiudicazione L. 32,815,827 80.

Dal 20 ottobre 1867 a tutto dicembre 1872 furono venduti 77,497 lotti. Prezzo d'asta L. 304,938,887 78; prezzo d'aggiudicazione L. 394,197,694 08.

Le vendite dei beni demaniali annunziate alla sede della Società alienante, nella prima quindicina di gennaio, riguardano 86 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 873,686 08, ripartiti nelle diverse provincie del regno.

CENSIMENTO DEL REGNO.

Dalla relazione premessa al regio decreto 15 dicembre 1872, che approva e stabilisce la popolazione risultata dal censimento, si rileva che nel 1861 il censimento generale del regno accertò su 259,320 chilometri quadrati di superficie divisa in 59 provincie una popolazione di 21,777,334 abitanti.

In media 83,98 abitanti per chilometro quadrato.

Nel 1871 la superficie del regno, aggiunte 10 provincie, è cresciuta a 297,255 chilometri quadrati, e la cifra è 26,801,154. In media 90,10 abitanti per chilometro quadrato.

In questa cifra non si comprendono gl'italiani residenti all'estero, dei quali si fece egualmente il censimento, ma delle cui risultanze definitive non si sono ancora raccolti tutti gli elementi. Si ha già notizia di ben 142 mila italiani, residenti in 42 diversi distretti consolari all'estero.

L'aumento assoluto di popolazione è di 1,777,344 persone, cioè una media annuale di 7,10 per mille.

Delle 69 provincie di cui consta attualmente l'Italia, la più popolata è quella di Milano. Essa possiede 1,009,794 abitanti. Vengono in seguito quelle di Torino che ne ha 972,986; Napoli, 907,752; Roma, 836,704; Firenze, 766,824; Genova, 710,759; Terra di lavoro (Caserta), 697,408; Alessandria, 683,361; Novara, 624,985; Cuneo, 618,282; Palermo, 617,679; Terra di Bari, 604,540; Umbria, 549,601; Salerno, 541,728; Basilicata, 520,543; Catania, 495,415; Terra d'Otranto (Brindisi), 493,594; Udine, 481,586; Como, 477,642; Brescia, 456,023; Pavia, 446,495; Cosenza, 440,468; Bologna, 439,232; Messina, 420,642; Catanzaro, 412,226; Cagliari, 393,208; ecc., ecc.

Le più piccole provincie sono Grosseto con 107,457 abitanti; Sondrio con 111,241; e Livorno con 118,861.

Le città che oltrepassano i 40,000 abitanti sono:

Napoli	448,335
Roma	244,484
Palermo	219,398
Torino	212,844
Milano	199,009
Milano (Corpi Santi)	62,876
Firenze	167,093
Genova	130,289
Venezia	128,901
Bologna	115,957
Messina	111,854
Livorno	97,096
Catania	84,997
Ferrara	79,447
Lucca	68,204
Verona	67,080
Padova	66,107
Alessandria	57,079
Modena	56,690
Reggio Emilia	50,667
Pisa	50,341
Bari	50,394
Ancona	45,741
Parma	45,511
Capannori	43,313

I circondari o distretti del Regno ascendono a 284; i Comuni a 8383.

Raccogliamo qui di seguito lo stato dei Comuni delle antiche provincie la cui popolazione è superiore alle 10,000 anime.

Acqui	10,083
Asti	31,033
Alba	10,296
Bra	13,500
Biella	11,935
Casale	27,514
Cagliari	33,039
Cuneo	22,682
Chiavari	11,521
Carmagnola	12,799
Chieri	15,033
Fossano	16,544
Mondovì	16,543
Novi Ligure	12,162
Novara	28,516
Pinerolo	16,730
Rapallo	10,408
Saluzzo	16,446
Savigliano	16,150
Sperla	24,127
Savona	24,851
San Pier d'Arena	16,756
San Remo	10,621
Sassari	32,674
Tortona	13,504
Voltri	13,255
Vercelli	27,349
Vigevano	18,436
Voghera	15,080

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 20 *gennaio* (mattina).

Nella seduta di ieri è toccato al De Vincenzi un mezzo scacco; si trattava di fissare il giorno dello svolgimento della proposta fatta dall'on. Ghinosi d'un'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime inondazioni. Il ministro lo voleva rinviato al giorno dello sviluppo di altri progetti d'iniziativa parlamentare; ma è prevalsa la domanda del Ghinosi che fosse rimesso a lunedì, e quindi avesse una sede speciale.

Il bilancio dei lavori pubblici, in otto sedute, non è finito. Il che per verità è troppo; nè si sa quando abbia a finire, poichè ci sono ancora le grosse quistioni delle strade a discutere!

Andando di questo passo, è evidente che appena basterà tutto questo mese alla materia de' bilanci, poichè, oltre a quello de' lavori pubblici, restano i bilanci della marina e della pubblica istruzione.

Mentre si stanno aspettando gli onor. Zanardelli e Mancini, due dei sette componenti la Giunta per la legge della soppressione delle corporazioni religiose, i quali non sono venuti sinora, il Mari, che n'è il presidente, ebbe in questi giorni varie private conferenze coi guardasigilli per conoscere appieno le intenzioni del Governo e per comunicargli il proprio modo di vedere sulle principali quistioni che stanno racchiuse nel progetto di legge.

Sebbene, a Roma, la Banca Nazionale nel regno d'Italia operi meno che sulle piazze principali dell'Alta Italia, perchè qui fa molti affari la Banca ex-pontificia ed ora romana, nondimeno per la solidarietà che corre tra tutti gli interessi, la restrizione degli sconti e delle anticipazioni per parte del maggiore degli Istituti di credito, è vivamente e dolorosamente sentita e rallenta grandemente tutto il movimento economico industriale e commerciale. Le lagnanze sono vive e generali; e si parla persino di pubbliche e pacifiche manifestazioni dell'industria e del commercio per vedere il da farsi e fare le debite premure alla Banca, al Governo ed al Parlamento, affinchè provveggano com'è debito loro.

Posso ingannarmi, ma credo che non si riesca a nulla. Il Ministero non si sente l'animo di prendere un partito risoluto e domandando alla Camera l'aumento della circolazione speciale della Banca, o soprassedendo dal mutuo chiesto alla Banca, coll'sumettere invece i 40 milioni di carta, che in altro conto dei 300 votati dal Parlamento, l'anno scorso gli sono stati accordati colla legge del bilancio dell'entrata di quest'anno. Dopo aver contribuito per lo passato a creare la situazione difficilissima nella quale ora ci troviamo, il Ministero se ne sta colle mani in mano e par che dica: « Dopo di me il diluvio. » Questa condotta piace poco, trova molte censure ed aumenta il pubblico malumore.

È probabile la pubblicazione nel mese entrante, d'un giornale d'opposizione moderata, che rappresenterebbe più particolarmente quella frazione del centro che dopo aver sostenuto con calore l'attuale Gabinetto nei primi due anni della sua vita, si è a poco a poco separata da esso l'anno passato, ed ora vota colle altre frazioni dell'opposizione senza confondersi con esso.

Il *Circolo Cavour* doveva fondersi col *Circolo Nazionale*; ma la fusione non si è potuta fare, perchè il primo voleva che il secondo sopprimesse l'articolo del suo statuto, che gli vieta ogni discussione politica. Quindi i due Circoli continuano a vivere separati... cioè il *Cavour*, essendo in grandissime angustie, si trasformerà in un'associazione elettorale. Ne farà parte quel piccolo gruppo de' suoi membri, che nel fondarlo ebbe a precipuo fine di farsene uno strumento per entrare nel Municipio e nella Camera. Gli altri, e sono i più, passeranno al *Nazionale*, ch'è un Circolo puramente geniale.

Intanto l'opposizione vuole anch'essa fare un'*Associazione elettorale*, e ne ha già preparato gli statuti. F.

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« Il barone senatore Cusa, incaricato dal

Governo di una speciale missione nelle provincie siciliane, è giunto di ritorno in Roma. L'on. barone ha ispezionati gli uffici di pubblica sicurezza di quasi tutte le provincie dell'isola, ed ha presentato all'on. Presidente del Consiglio le sue relazioni sull'andamento di quel servizio.

« Il barone Cusa è prefetto in disponibilità. Ma il suo ufficio può dirsi oramai quello di ispettore provinciale, giacchè da lungo tempo il Governo gli affida incarichi di tale natura.

« Dapprima egli fu nelle Romagne, poi in Sardegna e ora in Sicilia, sempre allo stesso scopo di verificare l'andamento del servizio di pubblica sicurezza.

« Il nostro Municipio ha firmato ieri un contratto con una nuova Società per la costruzione di 4386 camere per operai in un termine abbastanza breve, due mesi e mezzo. È un buon passo verso la soluzione di un problema che affaticava da tempo le menti dei padri coscritti del Campidoglio. »

Scrivono da Genova che i lavori per la rialtazione della galleria dei Giovi proseguono regolarmente ed alacremente. Vi sono impiegati circa 200 operai.

Il *Fanfulla* scrive:

Il comm. Caderna, nostro ministro a Londra, ha comunicato al nostro Governo che l'imperatrice Eugenia lo ricevette a Chiselhurst, e lo pregò a farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza che tanto essa che il principe imperiale avevano provato per il contegno tenuto dalla famiglia reale e dal popolo italiano nell'occasione della morte di Napoleone III.

Il 17 corrente Thiers ricevette i membri della minoranza della Commissione dei Trenta, loro raccomandando la conciliazione, e di non opporsi alla soluzione accettata dal Governo.

Il sig. Thiers disse dopo il ricevimento, che quei membri si erano messi seco lui d'accordo nella questione dal suo intervento nelle interpellanze.

Si aggiunge che il sig. Thiers non chiede di partecipare alla discussione di tutte le interpellanze, ma è fermamente deciso a non disinteressarsi in tutte le questioni sia interne che esterne, nelle quali è in giuoco la politica generale del Governo.

Il *Morning Post* del 16 annunzia che il principe Napoleone non prenderà parte ad alcuna manifestazione politica, sia dessa in suo favore, sia in favore della reggenza, e che egli ritornerà in Svizzera.

Il principe non desidera altro all'infuori che la giustizia, i Francesi e l'Assemblea gli restituiscano i suoi diritti di cittadino francese, e si sottopone dopo ciò alla forma del Governo approvata dalla Francia.

L'asserzione che il principe Napoleone si porrebbe in linea come pretendente, è assolutamente erronea.

Scrivono da Madrid 14 gennaio al *Journal des Actionnaires*:

« Sarebbe conveniente che la stampa liberale di Parigi chiamasse ancora una volta la più seria attenzione dell'on. Thiers sopra l'inqualificabile condotta delle autorità francesi della frontiera che proteggono in una maniera così ostensibile Don Carlos e i suoi partigiani. Egli è certo che questi vanno e vengono di Spagna a Biarritz, ove si trova la piccola Corte del pretendente, che delle armi sono giornalmente introdotte per uso dei carlisti, e questi non se ne servono già per combattere lealmente i loro avversari, ma per commettere, in mezzo a crudeltà senza nome, degli assassinii, di cui sono vittime le persone più inoffensive.

« In Biscaglia in questi ultimi giorni quattro sindaci furono fucilati da una banda comandata da un curato; un'altra banda comandata da un gesuita, fa perire sotto il bastone delle donne, dei fanciulli, dei vecchi, dei poveri cantonieri; si saccheggiano le case, si incendiano le dimore dei liberali, si impongono taglie enormi su contadini che hanno appena di che sfamarsi.

« Non è una guerra che fanno i carlisti, ma una serie di sterminii, di assassinamenti e di ruberie.

« Don Carlos si è disonorato in questi ultimi tempi agli occhi della Spagna e del mondo intero ordinando ai suoi partigiani di abbandonarsi a sì mostruose atrocità. »

Noi notiamo solo che questa corrispondenza non è inserta in un giornale di partito, ma in un giornale moderato, in un giornale di finanza, ed aggiungiamo che la corrispondenza stessa è scritta da un uomo d'affari, per cui non vi è pericolo che vi sia esagerazione od avventatezza nelle informazioni.

Il telegrafo ci annunzia la morte dell'illustre romanziere inglese E. Lytton-Bulwer.

Aimè! Anche in Inghilterra ecco che va man mano scomparendo quella pleiade di grandi scrittori che tanto illustrò la letteratura britannica della prima metà di questo secolo.

Quanti morti gloriosi in breve tempo! Macaulay, Thackeray, Dickens, la simpatica autrice che scrisse sotto il nome di Currer-Bell, ed ora Lytton-Bulwer. Rimane solo oramai, e quasi ritirato dalla palestra, il vecchio D'Israeli.

Lytton-Bulwer fu scrittore operosissimo, noto all'Italia sopratutto per quel suo stupendo romanzo che è *Gli ultimi giorni di Pompei*, uno pur tuttavia de' primi ch'egli abbia scritto e per quello ammirabile del pari di cui è protagonista il tribuno romano Rienzi.

Non abbiamo ora a mente tutti i suoi molti lavori, ma basti qui accennare i suoi due capi d'opera: *Il mio romanzo*, e *Che ne farà egli?* dove la fantasia più ricca, più feconda si congiunge colla migliore osservazione del vero, colla più giusta rappresentazione dei caratteri, coll'effetto drammatico il meglio inteso.

Il Bulwer nutriva per la nostra Italia molta simpatia, e nel « mio romanzo » introdusse un emigrato politico italiano dipingendolo con favorevolissimi colori, e facendo concreti in esso l'indole, le opinioni, le sofferenze dei patrioti italiani.

Uomo d'azione esiandio l'autore inglese, a quella della penna unì l'opera del fatto; preso parte notevolissima alla vita politica del suo paese e fu deputato, e, se non erriamo, anche ministro. Se però non congiunse il suo nome a nessun importante atto politico; questo nome, ch'egli fece così onorato presso i suoi contemporanei, suonerà ancora nella posterità, congiunto ai capilavori, frutti del suo mirabile ingegno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 18 *gennaio*.

L'Imperatore ordinò un lutto di Corte di 15 giorni per Napoleone.

Pest, 18 *gennaio*.

La Camera incominciò a discutere il bilancio. Dopo un discorso del relatore, il Ministro delle finanze dimostrò, fra gli applausi della Camera, che il disavanzo è cagionato dalle grandi spese fatte per diversi stabilimenti, pella ferrovie e scuole, ecc.: e che queste spese cesseranno, appena le ferrovie saranno terminate.

Palermo, 19 *gennaio*.

Il generale Medici e la Commissione d'inchiesta sono arrivati. Malgrado l'ora mattutina ed il tempo cattivo, la numerosa cittadinanza festeggiò il loro arrivo.

Parigi, 19 *gennaio*.

Una nota del *Journal Officiel* dice che parecchi giornali esteri e francesi attribuiscono al Papa parole che avrebbe indirizzate a Corcellas. I loro racconti sono privi di fondamento.

Lo scrittore inglese lord Bulwer-Lytton è morto.

Nuova-York, 18 *gennaio*.

Grandi pioggie nell'Est. Tutti i fiumi crescono in modo allarmante. La ferrovia da Erie a Filadelfia è inondata.

I giornali condannano unanimemente l'acquisto della baia di Samana.

Nuova-York, 18 *gennaio*.

Oro 113 1/8.

Madrid, 18 *gennaio*.

Una banda di carlisti incendiò stamane la stazione di Hornain sulla linea del Nord. I volontari di Ernani ed una colonna di truppe corsero tosto ad inseguirli.

I liberali di Guipuzcoa sono assai irritati contro i carlisti, che il Governo fa inseguire con grande energia.

Il brigadiere Trondo sconfisse e disperse le bande riunite Camata, Pinel, Navarra, Capdevilla, cagionando loro grandi perdite e facendo molti prigionieri. Venne pure battuta la banda Crisanto.

Londra, 19 *gennaio*.

L'*Observer* dice che Schuwaloff ha lasciato Londra, senza essere riuscito a far cambiare l'attitudine del Governo relativamente alla questione dell'Asia centrale.

CRONACA NERA

Stamane sviluppavasi un incendio nel camino della casa abitata dal sig. F. in via Rosine, il quale, mercè l'opera dei pompieri, fu spento in breve tempo.

— L'individuo annegatosi ieri nella Stura, fu riconosciuto per certo Previtali Luigi, di anni 27, da Verona, impiegato alle ferrovie.

— In principio dell'anno certo D... E..., d'anni 18, studente in legge, si querelava all'ufficio di Questura di essere stato aggredito da alcuni mariuoli e derubato dell'orologio e di un portamonete in via Bertola. L'autorità di pubblica sicurezza cercò di fare indagini per lo scoprimento dei colpevoli, ma sempre inutilmente, perchè le informazioni del D... sembravano troppo vaghe e quasi insussistenti.

Ora indovinate cosa è successo lo studente fu messo ieri in *gabbia* per furto commesso giorni sono a Torino, ed ha confessato che l'aggressione non è mai esistita, e che la sua fu una pura simulazione per estorcere denaro alla madre. — Scusate se è poco!

— Gli arrestati furono 24 fra cui 19 donne.

FATTI DIVERSI

Ricordi della questione romana — È questo il titolo d'una pubblicazione che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. Quest'opera fa seguito alle *Date memorabili per la storia moderna d'Italia*, dello stesso autore, la cui edizione fu completamente esaurita in breve tempo, il che forma il miglior e più eloquente elogio che si possa fare ad un libro. I *Ricordi della questione romana* abbracciano tutto il travagliato periodo di storia che passò dall'innalzamento di Pio IX al pontificato allo stabilimento della capitale in Roma.

In questo prezioso lavoro sono adunati tutti i più importanti documenti e materiali storici che caratterizzano le diverse fasi per le quali si traversò prima di arrivare alla desiderata meta, epperciò si contiene quanto v'ha di più importante nello svolgimento dell'esodo italiano; è questa una rassegna scritta senza passione, senza preconcette idee, in cui il lettore mantiene libero ed intiero il suo giudizio.

Quest'opera è vendibile al prezzo di L. 2 presso Bocca fratelli, librai in Torino, Firenze e Roma, ed alla tipografia Derossi in Torino.

L'igiene e l'economia domestica *ossia della conservazione della salute e del governo della casa per G. Vallo Ballerini, dottore aggregato alla facoltà di giurisprudenza della R. Università di Torino, editore G. B. Paravia, Torino, Milano, Firenze, Roma, prezzo L. 3.*

Di questo interessante ed utile lavoro, che l'autore stampò per impulso di un programma del comm. Baruffi, e che incontrò già tanta simpatia nelle scuole e nelle famiglie per la moralità e lo scopo che l'ispira, e gli stessi encomii del prelodato prof. Baruffi, che lo trovò degno delle più vive raccomandazioni, basterebbe lo stampare l'introduzione, l'indice per invogliare chiunque a farne acquisto.

Ma poichè lo spazio ci manca anche a riprodurre dell'elegante volume queste sole parti, raccomandiamo addirittura gli istituti femminili specialmente e le famiglie a procurarselo dal Paravia, che ebbe la buona idea di farsene editore.

Vittime della pietra. — Il dottore Labarthe inviava recentemente al *Rappel* una enumerazione dei personaggi celebri che soccombettero alla malattia della pietra; enumerazione che la morte di Napoleone rende di circostanza.

Fra i filosofi: Montaigne, Bacone, Calvino, Leibnitz, Dalembert, Fourier, ecc.

Fra i letterati: Erasmo, Amyot, Champfort, Cellarius, Désaugiers, Sainte-Beuve, ecc.

Fra i prelati: Bossuet, il famoso cardinale Dubois, ecc.

Fra gli scienziati: Newton, Buffon, Franklin, ecc.

Fra i pittori celebri: Michelangelo, ecc.

Fra i più reputati artisti drammatici: Séraphin, il famoso fondatore a Parigi del teatro d'ugual nome, ecc.

Fra i medici: Harvey, Riolan, Barther, il barone Antonio Dubois, Nyaten, ecc.

Finalmente nel novero dei monarchi e dei principi del sangue abbiamo: Federico III, elettore di Sassonia, Elisabetta, principessa palatina, il conte di Tolosa, figlio del re Luigi XIV, Filippo IV, re di Spagna, Don Pedro, imperatore del Brasile e Napoleone.

VARIETA'

DONA EVORNIA

Racconto di costumi messicani.

[Dalle memorie del dottor Bernagius].

(*Continuazione, vedi nn.* 360, 361, 362, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 17, 18 e 19).

Nelle mie escursioni da erbolaio, raccoglievo sempre de' fiori silvestri per portarli alla mia piccola amica. Di questi fiori essa conosceva il nome, l'ordine, la famiglia, la tribù. Essa mi parlò di quell'*idrocotile* cui il sapiente Richard aveva dato il suo nome. Prevedendo senza dubbio l'onore che mi era riserbato, allorquando fui certo che il mio *idrocotile* era inedito, lo fei sul punto d'impazzire dalla gioia; ed Evornia pretende ch'io abbia persin ballato, e come mi ridava ancora!

Mi parlò delle mie memorie, de' miei scritti, de' suoi poverelli ch'essa mi obbligava a visitare. Tutti si rivolgevano a lui quando si voleva ottenere qualche cosa da me. Io diceva no, ed essa trovava sempre il modo di farmi ribadire a mia insaputa. Un bel giorno, fevolli dare il suo nome ad un *toucan* (uno d'America); ed io vi si oppose, perchè quel povero volatile, col suo enorme becco, le pareva troppo brutto. Allora abbatteami il *toucan* per dedicare alla mia piccola amica un *colibrì* dalle penne d'oro, di smeraldo, di rubino, di porpora, — l'*Evornia mirabilis*.

Evornia, quantunque non l'avesse più udita dopo la sua infanzia, si ricordava ancora della canzonetta ch'io le tratto in tratto le andavo cantando per addormentarla. Probabilmente, io stesso era stato cullato con quella vecchia canzone, perchè non mi rammentavo nè dove, nè quando l'avessi imparata. Sentendola ora nuovamente a cantichiare da Evornia, di cui l'accento straniero possedeva non so quale dolce fascino, mi sentii tutto commosso. La giovane signora notò la mia emozione, troncò a mezzo la strofa, e restammo silenziosi.

Alle dieci io volevo ritirarmi; essa mi trattenne ancora. Non parlava più, ma colla fronte appoggiata sulle mie ginocchia, pareva godesse un dolce riposo. Di tratto in tratto un sospiro, un fremito involontario, febbrile. La credetti addormentata e m'inchinai verso di lei. — Non vi muovete, mi disse; io sto così bene qui, dottore, che ci vorrei stare sempre. Quanto vi amo, mio amico, mio solo, mio vero amico! Non ve l'ho sempre detto? Non lo sapete forse? Quand'ero piccina io non vi lasciava mai, e per farmi dispetto, mi chiamavano la *signora Bernagius*. Ebbene, si rinnovò soltanto a farmi insuperbire. Se voi aveste voluto, dottore, io sarei stata vostra moglie.

Mi misi a ridere di quest'idea, pensando alla mia scabra natura ed a' suoi vezzi, alla mia età ed alla mia.

— Non ridete, mi disse rialzandosi con vivacità; mi fa male il vedervi ridere a quel modo.

— Gli è ch'è tardi, che i vostri nervi sono eccitati dall'uragano, e bisogna andare al riposo, figlia mia. Addio.

— Non già addio, amico, a rivederci!

Appena me n'era ritornato a casa, che l'uragano, da tante ore sospeso sul nostro capo, scoppiò finalmente sulla città. Durante una buon'ora, il vento, il tuono, la pioggia fecero un baccano indiavolato; giammai, a mio ricordo, gli elementi si erano scatenati con tanta furia sulla nostra pacifica valle. A poco a poco cessò il frastuono, la sola pioggia continuò a cadere. Io mi addormentai ripensando alla supplica che avrei diretto a Comonfort, ch'io mi proponevo di vincere ad ogni costo in favore della mia protetta.

. . . . . .

Son le otto del mattino. Ricevo in questo punto l'ordine di recarmi a constatare il decesso di Dona Evornia Aceval, che ieri a mezzanotte mi tolse la vita.

Avrò questo coraggio. Essa mi stava sopra di me, quando mi disse: A rivederci! — Io soffoco. — Come devono essere felici quelli che possono piangere!

FINE.

Cosimo Gius. Bava gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del nostro mercato non è punto cambiata durante la scorsa settimana, anzi le difficoltà di vendita delle sete divennero maggiori con danno dei prezzi.

A questa calma, oramai prolungatissima, contribuì non poco il gran deposito di sete asiatiche esistente a Londra, le quali dopo essersi mantenute a prezzi elevatissimi ora cominciano a cedersi a prezzi discreti.

A ciò dobbiamo aggiungere il panico testè prodotto da diversi fallimenti di accreditate case commerciali di Londra, Parigi e Lione.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12	altre prov.	L.	109 —
»	12/14	Piem.	»	110 75
Organzini	22/24	»	124	124 50
»	25/27	»	115	117 »
»	30/34	»	»	115 »
»	3 fili 38/42	»	124 50	125 »
Strafilati	22/24	Piem.	»	119 »

A Milano la settimana scorsa chiuse calma d'affari. Il ribasso delle sete asiatiche a Londra ed i fallimenti interessarono anche questa piazza provocando qualche piccolo fallimento e togliendo un po' di fiducia nei compratori.

Verso la metà dell'ottava vi furono poche domande di organzini tra a filetti buoni correnti 18/22 a L. 117; 20/24 a 116; 20/26 a 113; più correnti 22/25 da 111 a 112; su queste basi si fecero alcuni acquisti; ma ci volle però gran fatica a persuadere i venditori ad accettare i prezzi suddetti.

Si chiesero anche le greggie per pressanti bisogni di torcitoi, ma le transazioni furono difficili per l'elevatezza dei loro prezzi.

Però ad onta della tenacità con cui i proprietari sostennero le greggie, si verificarono saltuariamente i seguenti parziali acquisti a buoni prezzi.

Una greggia di merito Cremonese 9/11 fu venduta a L. 104; classica Udinese, di nome ripetutissimo 9/11, 106; Friulane belle 12/15, a 98. E sullo scorcio dell'ottava collocavasi pure un lotto di greggia Veneta classicca 9/11 al distinto prezzo di L. 108.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche toso.		L.	17 — 17 50
» »	1ª	»	15 50 17 —
» »	2ª	»	13 — 14 —
» »	3ª	»	9 50 10 50
Galette forate gialle	1ª	»	14 50 15 —
» » verdi	1ª	»	14 — 15 —
» »	2ª	»	10 50 11 50
Fiocco puro resia	1ª	»	30 — 32 —
» »	2ª	»	26 — 28 —
» misturone	1ª	»	21 — 23 —
» »	2ª	»	15 — 17 —
» »	3ª	»	12 — 13 —
Galettami	1ª	»	4 — 4 50
» »	2ª	»	3 — 3 50
» »	3ª	»	1 — 2 25
Doppi in grana	1ª	»	6 75 7 25
» »	2ª	»	6 — 6 50
Strazze Chinesi		»	19 — 19 50
» nostrane		»	16 50 17 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	313
Lavorate	»	337
Cucirine	»	12
Totale . .	Balle	589 del peso complessivo di . . . . chilog. 49,665

contro balle 459 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 39,585

Differenza in più chilog. 10,080

Lione si fa rimarcare per la sua calma e per la nullità degli affari. I fallimenti di Londra sconcertarono non poco questo mercato che cominciò un'annata molto spinosa.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

272 balle organzini, 160 trame, 192 greggie, 221 pesate, del peso complessivo di chilog. 61,622, contro 54,726 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 379 balle di sete Europee e 466 di Asiatiche.

Cereali. — I mercati continuano invariati in Francia; però la sera del 18 a Parigi vi fu qualche ripresa nelle farine, le 8 marche essendo risalite a 73 25 e le superiori a 69 75; motivo di tale rialzo si è la miglior tenuta dei mercati inglesi, essendovi stato un rialzo sui carichi su mare a Londra, ed al mercato di Liverpool.

Marsiglia 17 gennaio. Continua la calma; vendesi 4640 ett. di cui 640 Irka Odessa 126/121 a fr. 39; 640 Berdianska 128/124 a 41 25; 800 Burgas 128/124 a fr. 37 e 1600 Africa duro 130/126 a 42 25; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

APPALTO

Il 30 gennaio, a Napoli presso la Direzione del Genio Militare avrà luogo l'appalto dei lavori per le fortificazioni ed edifici militari di Napoli. 3ª sezione per la somma complessiva d'un triennio in L. 81,000.

MERCATO DI MILANO.

18 gennaio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	25 —	a 28 75
Granoturco	»	13 35	a 15 75
Segala	»	17 10	a 18 45
Riso nostr. (dazio escl.)	»	28 75	a 33 35
Riso pagl. (idem)	»	26 70	a 31 50
Avena (idem)	»	6 65	a 7 65

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 gennaio. — In questa ottava il nostro mercato continua ad essere alquanto calmo, continuando i compratori a tenersi in disparte, malgrado che si veggano i venditori a sostenere i prezzi, nella persuasione di avere fra poco del rialzo. I frumenti conservarono i loro prezzi sostenuti con tendenza al rialzo. Nella segala vi fu ribasso e pochi affari. I prezzi del riso sono fermi con affari di mediocre importanza. Segala ed avena senza variazione.

Prezzi dei generi

ragguagliati a pagamento in biglietti di Banca.

Granoturco	quint.	L.	a 41 —
Id.	ettol.	» 29 60	a 32 10
Segala	quint.	» 21 50	a 23 —
Id.	ettol.	» 16 50	a 17 40
Riso	quint.	» 40 —	a 42 —
Riso schiuma	quint.	» 42 —	a 45 —
Segala	ettol.	» 24 —	a 26 —
Avena	quint.	» 18 —	a 18 50

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in corso 73 25 30 15 15 (73 17 1/2) 73 15 15 (73 15).

Corso legale 73 17 1/2.

Az. Cred. Mobigl. It. C. d. m. in 1/c. 1120.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 391 50, in liq. 395 50 p. 28 febb.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in con. 310, in liq. 311 p. 31 gennaio.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 132 25 131 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 441 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 194 25 50 193 50.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 280.

Pezza d'oro da L. 22 37 a 22 40.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (')	111 75	111 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 —	237 50
Lione (")	111 30	111 50	— —	— —
Londra (''')	— —	28 12 1/2	28 17 1/2	
Id. a 30 gior. den. 28 12 1/2 lett. 28 17 1/2				

(') Sc. 6 p. 0/0. (") Id. 3. (''') Id. 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 gennaio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

La settimana incomincia colla solita indifferenza, ed ancor oggi constatiamo un mercato indeciso e con affari limitati. La rendita si trattò a 73 20 cont. e 73 25 fine. Le az. Banco Sconto più offerte rimanevano a 390 fine, e le az. Banca Naz. a 2580.

Gli altri valori si mantengono stazionari ai seguenti prezzi:

Az. Banca di Torino 900.

Az. Romane 131 fine.

Az. Banca Italo-Svizzera 310 cont.

Obbl. Romane 193 1/2 a 194.

Obbl. V. E. 220 1/2 a 221.

Oro 22 38.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 18 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1281 53
Trama	4	365 80
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	19	1647 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 270.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

18 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1318 60
Trama	2	138 69
Greggia	2	201 70
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	20	1658 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 315.

Chilogrammi 24,508 20.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio — *Riposo.*

Vittorio Em. — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Pipelè.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:

Agnese, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Audêma ste a Turin*, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà:

L'eredità d'monsù Concon, commedia in 5 atti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:

L'ultima notte dell'anno.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recite di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

UNA PERSONA

dell'età d'anni 40, che sa leggere e scrivere, cerca impiegarsi come portinaio o come imballatore in un negozio, dando all'uopo una cauzione di 1000 o 2000 lire. — Scrivere alle iniziali **S. C. V.**

FABBRICATO
(già FILATURA)

da vendere in Piazza (Carrù) in prossimità della ferrovia Torino-Savona. Dirigersi ivi al not. Chicchio. 20

Ponte Maria Teresa

L'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Adunanza generale per la resa dei conti avrà luogo mercoledì 22 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dei signori Barbaroux, padre e figlio. 49

Ricerca d'impiego

Un ex-basso ufficiale giubilato di anni 46, desidera un impiego in qualche ufficio, banco o magazzeni per commissione, dando garanzia.

Rivolgersi a G. GALVAGNO e C., Piazza Castello, 17, Torino. 78

Giornali da rimettere
a metà prezzo

presso il Circolo di Lettura della Associazione Agraria, *Debats, Gazzetta di Torino* e *Conte Cavour*. 82

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

CAPITALISTI!

Il sottoscritto senza capitali ad interessi da concertarsi, per case di commercio rispettabilissime per favorire lo sviluppo dell'industria nazionale anche con impiego del personale interessato. — Rivolgersi da **G. Galvagno e C.**, piazza Castello, 17, Torino. 88

Da vendere
con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Ounino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi**. 4 Manz.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

DA VENDERE

Casa Civile con giardino in Torino e varie altre case di reddito. Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano 2°. 87

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, APPARTAMENTO di 12 membri al 2° piano con vista a mezzogiorno verso detta piazza. 28

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, 38

4 locali al piano terreno, palchettati, per uso caffè, banca, trattoria, ecc. 81

60 INSTANZA
per nomina di perito

Li signori cavaliere Enrico Giacinto di Pamparato fu conte Alessandro, conte Ottavio, marchesa Leonia ved. Pallavicini di Priola, contessa Cristina vedova Piossasco d'Arignè fratello e sorelle Giacinto di Pamparato fu conte Carlo, conte Paolo Perrone di San Martino, quale legale rappresentante il suo figlio minore conte Eugenio, erede di sua madre contessa Maria nata Giacinto di Pamparato, residenti in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico sottoscritto, e tutti quali eredi beneficiati della loro zia e prozia damigella Emilia Giacinto di Pamparato, presentarono il 7 corrente ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Torino per la nomina di perito che proposero nella persona del signor cav. architetto Carlo Trocelli per la stima dei beni di spettanza di Luigi Savio fu Carlo, nato a Castelnuovo d'Asti, residente in Bardassano, situati sul territorio di Bardassano, di ettari 6, 9, 66, consistenti in prati, alteni e campi con fabbricato rustico, regione Rubatore, Camaretto e Giannasso, coerenti Bordino, il ritano, Villata, la strada del Buggio ed altri, e ciò per proseguire il giudicio di subasta, per cui fu al Savio significato atto di precetto il 23 agosto 1872 dall'usciere Viola.

Torino, 7 gennaio 1873.

Avv. Durandi p. c.

87 INSTANZA
per nomina di perito.

Lanza Giovanni, Agostino, Silvestro, Giorgio, Andretta, Teresa e Lucia fratelli e sorelle fu Giovanni Battista, la Andretta moglie di Francesco Falco e la Teresa di Agger Lorenzo, dei quali sono assistite, residenti il Silvestro e Giorgio a Torino, l'Agostino a Saluzzo e gli altri tutti a Mondovì, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 25 aprile 1869 denunciano pegli effetti di cui all'art. 694 del codice di procedura civile, che essi il giorno d'oggi ebbero ricorso all'Ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile per ottenere nominato un perito il quale abbia a procedere alla designazione ed estimo della porzione di casa sita in questa città, già propria del fu loro padre Giovanni Battista, e posseduta dal sig. Michele Viglietti, su cui intendono agire in via di subastazione.

Mondovì, 8 gennaio 1873.

F. Zarletti p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

La signora Luisa Appiotti fu Tommaso, residente a Torino, volendo promuovere la dichiarazione d'assenza del suo fratello Giacomo, dipartitosi da questi Regi Stati fin dalla primavera del 1867 senza aver più data alcuna contezza di sè, ebbe a rapportare decreto dal tribunale civile di Torino il 25 novembre 1872, col quale si delegò il signor pretore della sezione Monviso di Torino, nella cui giurisdizione ebbe l'ultimo suo domicilio, di assumere informazioni in proposito, il tutto a senso e per gli effetti di cui negli art. 22, 23 e 24 del cod. civ.

Torino, 29 novembre 1872.

4299 Isnardi Innocente p. c.

4210 AVVISO D'ASTA

Sull'instanza di Muggia Elia Aron, residente a Trino, in odio di Boria Michele dello stesso luogo, il presidente del tribunale civile di Vercelli, con decreto delli 23 novembre 1872, fissava per l'incanto dell'infradescritto stabile l'udienza dell'8 del prossimo mese di febbraio, ore 9 antimeridiane, con citazione ai creditori di depositare alla cancelleria detto stesso tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30.

Designazione degli stabili posti in territorio di Trino.

Lotto unico.

1. Campo, posto in territorio di Trino, numero di mappa 245, sezione A, regione Tigliasse, di are 25, centiare 39, col tributo prediale di L. 2 95, coerenti Francesi sig. Domenico fu Luigi, Trioarri Salvatore, Rinaldi Pietro e Partecipanza dei boschi di Trino.

2. Casa in Trino, via del Bosigo, con corte, numero di mappa 679, sezione F, di are 3, cent. 10, col tributo prediale di L. 2 17, coerenti a mattina Montaroli eredi Andrea fu Remigio, a mezzodì la via del Bosigo e Mussio Orsola vedova Lusagna, a sera Ravetto Domenico, a notte l'ospedale di S. Antonio abate di Trino.

Al prezzo dall'instante offerto in L. 4000.

Vercelli, 19 dicembre 1872.

Ildegardo Ara causidico capo.

144 INSTANZA
per nomina di perito.

L'Amministrazione delle Finanze dello Stato ha oggi chiesto al presidente del tribunale di Varallo nomina di perito per la stima di stabili in Valduggia posseduti da Bardone Emiliano e Giuseppe fratelli fu Paolo, di cui promosse la subasta con precetto 3 dicembre 1872.

Varallo, 10 gennaio 1873.

A. Regaldi proc. cr.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 15 febbraio prossimo, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa in via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Censori;
3. Bilancio ed approvazione del bilancio e relativo dividendo per lo esercizio 1872;
4. Modificazioni agli Statuti sociali;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina di Censori.

In conformità dall'art. 23 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 5 prossimo febbraio i loro titoli:

In **Torino** alla sede della Società, via Lagrange, 7;

A **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 27 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti, o rappresentati non minore di 30 azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 19 gennaio 1873.

86 **La Direzione.**

BANCA DI CREDITO VENETO

Autorizzata con R. Decreto 24 marzo 1872

Esercizio dal 1° luglio 1872.

Situazione al 31 dicembre 1872.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 40,000 di lire 250 nominale . . . . . L.	»	10,000,000 »
Conto Azionisti saldo Azioni »	7,600,000 »	»
Cassa contanti . . . . . »	135,931 12	»
Portafoglio . . . . . »	219,896 55	»
Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici e Valori Industriali . . . . . »	70,274 43	»
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali . . »	1,949,453 19	»
Conti Correnti, Capitale e Interessi »	»	490,167 59
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,305,876 40	1,968,614 09
Accettazioni per Effetti a pagare »	»	905,378 44
Partecipazioni affari diversi . »	464,316 19	»
Monte Merci . . . . . »	1,170,519 91	»
Anticipazioni sopra Depositi Merci di terzi . . . . . »	79,644 40	»
Effetti in sofferenza . . . . »	921 15	»
Mobili esistenti . . . . . »	20,817 52	»
Spese di primo impianto . . »	30,034 77	»
Spese generali . . . . . »	39,685 97	»
Utili lordi al 31 dicembre . »	»	331,211 48
Totale L.	13,750,361 60	13,750,361 60

Il Presidente
Conte NICOLO' PAPADOPOLI

Il Contabile **C. B. ZANCHI.** *Il Direttore* **ARNOLDO LEVY.**

I Revisori
Cav. ALESSANDRO PALAZZI del fu Angelo
Cav. ELIA VIVANTE fu Moisè
Cav. ENRICO GOLDSCHMIEDT

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci.

Riceve merci in deposito nei propri magazzeni, e si incarica della loro vendita.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e l'Estero.

Riceve somme in conto corrente disponibile, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 p. 0/0 e per depositi di somme a scadenza fissa quello del 4 p. 0/0

La Banca emette Obbligazioni all'ordine a scadenza fissa, non minore di un anno, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 per cento. 85

Società Edificatrice Italiana

AVVISO.

I signori Azionisti sono avvertiti che a termine dell'art. 9° dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di richiamare il versamento del 5° decimo di L. 25 per azione. Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni **6, 7, 8, 9 e 10** del mese di febbraio prossimo, e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta sul titolo stesso definitivo che dovrà a tale effetto esibirsi:

A **Firenze**	Banca Italo-Germanica	Sede di Firenze
» **Roma**		» Roma
» **Napoli**		» Napoli
» **Milano**		» Milano
» **Torino**	Banca di Torino	
» **Alessandria**	Banca Popolare di Alessandria	
» **Genova**	Banca Provinciale di Genova	
» **Pisa**	Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto	
» **Bologna**	Banca Popolare di Bologna	
» **Cagliari**	Banca di Cagliari	
» **Bari**	Credito Meridionale di Bari	
» **Palermo**	A. Wedekind e C. successori E. E. Daninger e C.	
» **Venezia**	M. A. Errera e C.	
» **Vienna**	Wiener Wechsler-bank	
» **Parigi**	Banque de l'Union Franco-Belge	

Firenze, 6 gennaio 1871.

32 LA DIREZIONE GENERALE.

Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale Marchetti, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore Lamarchia.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa. 54

FRATELLI PANIGHETTI
Via di Po, N. 19 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

NATALE LANGE
via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Cascine, Sale e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

Mercoledì 22 gennaio, ultimo giorno
PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal signor **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** sul presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 3.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura CLARY.**

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 57

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese **W. SANDERS** si offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, **via Barbaroux, num. 16, Torino.**

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Gen.

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Gen.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte; — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE
AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 33, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio Perotti e Figlio

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di

SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

cassa pure della Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della Società di mutua beneficenza fra li commessi ed apprendisti di commercio orefici in Torino, ed autorizzata con sovrano decreto in data 22 novembre 1851, rappresentata dal suo presidente Perlo Ludovico, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto proferto in Camera di Consiglio il 16 novembre 1872 (registrato a Torino il 21 stesso mese al libro 18, num. 4695, per L. 6, come da quitanza Roggeri), dichiarò l'assenza del Francesco Demattels fu Amedeo, mandando pubblicarsi tale decreto a norma e nei modi prescritti dall'articolo 23 del codice civile italiano.

Torino, 30 novembre 1872.

4319 Colomba Antonio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto 27 dicembre 1872, ricevuto Ottina cancelliere della pretura di Murazzano, il signor avv. Giuseppe Adami, residente a Cuneo, tanto nell'interesse proprio che come tutore delle proprie sorelle Angelina minore e madre Imelda Bonardelli-Battaglieri, interdetta, residenti a Murazzano, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo padre e marito sig. avv. Adami cav. Luciano deceduto *ab intestato* in Murazzano nel 27 ottobre 1871.

Murazzano, 9 gennaio 1873.

88 Ottina canc.

INCANTO E GRADUAZIONE
dietro purgazione.
(2ª Pubbl.)

Nei giudicii dalli signori notaio Lorenzo Cellone, cav. Vittorio Stanislao Zanotti e signorina Eleonora Marmo, instituiti avanti il tribunale civile di Pinerolo per la purgazione dalle ipoteche di taluni stabili da essi acquistati dal barone e senatore del regno Vincenzo Bolmida, intervenuta sentenza della Corte d'appello di Torino in data 2 dicembre 1871, colla quale si ammisero gli aumenti del decimo fattisi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia sede di Torino, e le relative richieste d'incanto.

Esaurite le formalità legali trovasi in oggi aperta la graduazione a relazione del sig. giudice cav. Edoardo Ceolio per la distribuzione del prezzo ricavando dall'incanto dei beni stabili, oggetto di quelle tre purgazioni e richieste d'incanto riunite in una sola, e trovasi fissata per l'incanto in tre distinti lotti l'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 5 febbraio prossimo venturo, ore 9 del mattino.

L'incanto si aprirà sui prezzi di L. 20,000 pel lotto primo, di L. 2750 pel lotto secondo e di L. 14,850 pel terzo e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel bando venale 29 novembre ultimo scorso, autentico Chiaprione, visibile in Torino dal sig. procuratore della instante Banca Nazionale, cav. Olivazzi Marchetti, via Santa Teresa, N. 20, ed in Pinerolo dal causidico Vincenzo Lamarchia infra sottoscritto.

Stabili situati
in Persona Argentina.

Lotto 1.

Stabili dal barone Bolmida venduti al notaio Lorenzo Cellone:

Regione Burata, filatura in seta con N. 74 bacinelle, casa già ad uso di abitazione degli operai, sito annesso, cortile e tettoia, di are 14, 30, al n. di mappa 1449 parte;

Regione Fontana Bastarda, casa, cortile, piccola cinta, compresa la casa cosidetta delle Filere, di are 5, 35, ai nn. di mappa 1436 e 1500.

Lotto 2.

Stabili dal barone Bolmida venduti al notaio sig. Vittorio Stanislao Zanotti:

Regione Carbonile, casa, tettoia, scuderie, rimessa e dipendenze, di are 30, 76, al n. di mappa 1450 parte.

Lotto 3.

Immobili dal barone Bolmida venduti alla madamigella Eleonora Marmo:

Regione Burata, prato di ettari 1, are 78, cent. 98, ai nn. di mappa 1454, 1454 1/2, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460 e 1461;

Regione Fontana Bastarda, prato, di ettari 1, 3, 1, ai nn. di mappa 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1500 e 1520;

Regione Perotteria, di are 42, 43, alli nn. di mappa 1487, 1490 e 1491;

Regione Carbonile, e Rivo Albona, giardino, già prato, e gravere, di are 90, 02, ai nn. di mappa 1450, 1451 e 2864 parte;

Regione Rivo d'Albona, piantamento di alberi, di are 2, 05, al n. di mappa 2864 parte;

Regione Burata, casa ad uso di ordinaria abitazione, già fucina di ferro, ora distrutta, detta casa dei Laurenti, composta di tre camere al pian terreno, con magazzeno e tettoia, di are 14, 09, ai nn. di mappa 1457, 1458, 1459 e 1460 parte.

Pinerolo, 10 dicembre 1872.

4423 Caus. capo Lamarchia.

80 NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere Giovanni Tomatis, addetto al tribunale civile di Mondovì, in data 5 corrente mese di gennaio, venne sull'instanza del signor avvocato Giacomo Viale, residente a Mondovì, notificato in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile a Ferrero Giovanni fu Domenico, già residente a Priero, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale per la nuova vendita dei beni già posseduti dal detto Ferrero sul territorio di Priero, che avrà luogo in seguito all'aumento di sesto nanti detto tribunale il 31 corrente mese di gennaio.

Mondovì, 8 gennaio 1873.

Ambrogio Rovere p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.